

ma in quel caso l'interruzione brusca del vento crea spiacevoli turbini, vortici. Invece una siepe "frangivento", semplicemente, rallenta l'azione del vento e così ripara delicatamente.

Poniamo, invece, il caso che il nostro scopo sia esclusivamente ornamentale. Chi di noi non cede alla bellezza di una siepe multicolore, magari abbellita da fiori come quelli dell'erica? O di fronte alla solidità di un "muro" verde e compatto? Certo, bisogna essere a conoscenza di alcune basi, per non incappare in errori da principiante. Non tutte le piante, infatti, crescono e devono essere piantate al medesimo tempo. Il periodo per piantare quelle a fogliame deciduo è novembre-marzo, mentre le sempreverdi si piantano in settembre-ottobre.

E non tutte mantengono le foglie per tutto l'anno, come accade al tasso, il bosso e il lauro. Quando si vanno ad accostare due specie diverse si deve tener conto di questi fattori, altrimenti ci troviamo con una siepe "pezzata", che a spazi verdi alterna spazi di rami spogli. O magari si è compiuto l'errore di piantare troppo vicine due specie di piante che crescono con tempi e modalità differenti (viburno ed agrifoglio hanno ritmi di crescita diversi): quella con un tempo di crescita più aggressivo e più veloce andrà così a interferire con quella più lenta, magari a danneggiarne le radici stesse. Allora è necessario informarsi sui tempi di crescita, sulla defoliatura e, in generale, è adeguato l'impianto a non meno di 50-60 cm di distanza di una pianta dall'altra, anche se per qualcuno è meglio mantenere 1 metro - 1 metro e mezzo di distanza: ma, in generale, dipende dall'accostamento che si sceglie. In qualunque caso si deve sapere che le siepi, per quanto possano essere ausiliarie alla nostra vita, sono anche ghiotte di nutrimento. In questo insaziabile pasto le siepi "rubano" il nutrimento alla flora adiacente e così l'uomo deve correre ai ripari. Ma niente paura! Sarà sufficiente fertilizzare le altre piante in primavera (ottime le pacciamature di letame decomposto).

Probabilmente, però, l'aiuto più prezioso è offerto dalle siepi all'ecosistema. Finora abbiamo detto di quanto esse siano indispensabili all'uomo e non immagineremo che una siepe è anche



la casa ideale per gli animali. Possono essere insetti, oppure uccelli, farfalle, insetti pronubi, ragni, lucertole, ricci. In ognuno di questi casi la siepe, se ben curata e ben progettata, è un habitat perfetto perché la fauna – e soprattutto la microfauna – trovi riparo, sostentamento e contribuisca così al maggior equilibrio possibile del proprio microsistema e dell'ecosistema in generale. È per questo che la scelta delle piante dovrebbe essere rivolta non solo alla bellezza dei colori accostati, ma soprattutto alle possibilità offerte alla fauna. Senza contare che il vantaggio è immediato anche per gli uomini. Infatti, al di là degli scontati benefici derivati da un corretto equilibrio ecologico, sono evidenti i vantaggi per l'agricoltura. Alcuni fiori presenti nelle siepi attirano gli insetti pronubi, coloro che presiedono alla diffusione del polline. Magari una siepe può ospitare un animale che si nutre di predatore dei semi piantati in un campo arato. Oppure la stessa può essere la dimora di insetti che si nutrono degli stessi parassiti che infestano le colture.

Chissà se Edward mani di forbice, Jack e il Minotauro le sapevano tutte queste cose.

Nota

Per quanto riguarda la potatura delle siepi si procede solitamente con 2 o anche 3 potature all'anno. Sia le siepi "formali" (quelle cioè che hanno una forma geometrica o non ben riconoscibile) che quelle "informali" devono ricevere 2 potature all'anno per i primi due anni. Successivamente si potrà ridurre a una potatura all'anno soltanto per quelle "informali", mentre quelle "formali" necessitano comunque di una doppia potatura (primavera e autunno).